



LA DEPORTAZIONE DALL'EMPOLESE VALDELSA, 8 MARZO 1944, RICOSTRUITA ATTRAVERSO LA VITA DI ALCUNI DEPORTATI

Contenuti e attività: incontri nelle scuole tenuti da consiglieri della sezione ANED dell'Empolese Valdelsa.

8 marzo 1944. All'alba di quel giorno 115 cittadini di Empoli, di Vinci, di Cerreto Guidi, di Fucecchio, di Montelupo Fiorentino, di Limite sull'Arno furono prelevati con la forza dai luoghi di lavoro, dalle loro case, dalle strade, caricati sui camion e mandati a Firenze. Qui trovarono i vagoni piombati carichi di altri operai, ebrei, donne, vecchi, bambini. Da Firenze cominciò il loro ultimo viaggio verso Mauthausen, Gusen, Ebensee, Hartheim. Dopo la liberazione dei campi, soltanto 10 uomini poterono tornare vivi alle loro case. La loro colpa: aver partecipato ad uno sciopero generale la cui parola d'ordine era stata "PANE E LAVORO". La mattina del 4 marzo 1944 scesero in piazza circa seimila persone, operai, contadini e soprattutto le donne, che avevano organizzato, sostenuto lo sciopero, e ne furono le protagoniste. Le fabbriche si fermarono, ogni attività si fermò. Il successo della manifestazione fu totale; ma anche il prezzo fu altissimo: la vita di 105 persone.

Destinatari: Classi 5° della Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado, Scuola Secondaria di Secondo Grado

Luogo: Incontri nelle classi

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI

Gli incontri potranno essere organizzati nel mese di gennaio in luoghi che garantiscano il più possibile la vicinanza alla sede degli alunni e potranno essere modellati in base alle necessità che gli insegnanti faranno presenti.

Per info: empolianed@gmail.com

COMUNE di EMPOLI ANED Investire in democrazia

In collaborazione con

MUNICIPAL GIALLOMARI TEATRO

Per informazioni:
Comune di Empoli
cultura@comune.empoli.fi.it
tel. 0571 757625/547

ARBEIT MACHT FREI HAUT



PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE





LETTERA ALLA MADRE

Contenuti e attività: spettacolo teatrale tratto dal romanzo di Edith Bruck - adattamento e regia Alessandra Bedino. Con Alessandra Bedino e la musica dal vivo di Claudia Bombardella.

La scrittrice ungherese Edith Bruck, nel 1988, al culmine della sua carriera di scrittrice e regista, inizia a scrivere una lettera a sua madre, morta ad Auschwitz nel lontano maggio 1944. Una donna ferita e allo stesso tempo invincibile, che ancora si interroga sul proprio destino di bambina ebrea trascinata a forza nel lager e sopravvissuta ai suoi cari, su un Dio che sembra essere sempre troppo lontano. E' una lunga impossibile lettera. Un atto d'accusa e una disperata richiesta d'amore.

Luogo: Giallo Mare Minimal Teatro
Via Paolo Veronese, 10 - Empoli

Date: mercoledì 23 gennaio ore 10.30 riservato alle scuole su prenotazione
mercoledì 30 gennaio ore 21 per la cittadinanza ingresso gratuito

LA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI FIORENTINI: 6 NOVEMBRE 1943

Contenuti e attività: Incontro con Daniel Vogelmann, figlio di Shulim, sopravvissuto alla deportazione, e fondatore della casa editrice "Giuntina", vice presidente della sezione ANED di Firenze.

Il 6 novembre 1943 il comando nazista avviò a Firenze la cattura e la deportazione degli ebrei fiorentini. Vennero arrestate oltre 300 persone. Il 9 novembre furono caricate sui treni diretti verso Auschwitz, dove arrivarono il 14 novembre. Solo 107 superarono la selezione per l'immissione nel campo: gli altri vennero immediatamente eliminati. Nell'elenco dei deportati figuravano anche otto bambini nati dopo il 1930 e 30 anziani, nati prima del 1884. I tedeschi avevano completato l'occupazione di Firenze nel settembre 1943. Qui i nazisti poterono contare per la razzia sul sostegno attivo dei fascisti, in particolare su quello della banda Carità. Degli ebrei deportati nei lager dal 6 novembre del '43 in poi, solo 15 tornarono indietro: otto donne e sette uomini.

Destinatari: Scuola Secondaria di Primo Grado, Scuola Secondaria di Secondo Grado

Per info: giovani.immigrazione@comune.empoli.fi.it
Su prenotazione

AU REVOIR LES ENFANTS/ARRIVEDERCI RAGAZZI

Contenuti e attività: proiezione del film "Au revoir les enfants/Arrivederci ragazzi" di L. Malle. Anche gli ospiti della Vincenzo Chiarugi celebrano il Giorno della Memoria. La proiezione sarà preceduta dal saluto dell'Amministrazione Comunale e del presidente dell'ANED Sez. Empoli Alessio Mantellassi.

Luogo: RSA Vincenzo Chiarugi
Via G. Monaco, 23 - Empoli

Data: sabato 26 Gennaio ore 15.30

ORESTEA AFRICANA (DEG NGA WOLOF)

Contenuti e attività: spettacolo teatrale con Benjamin Compaore, Valentine Igwe, Sarjo Tourai, Patrick Francis, Aisha Merci, regia di Andrea Mancini e Paola Bolelli

Oreste Africana racconta di una società tribale che si trasforma in un consesso civile, nell'Atene classica, simbolo della nostra realtà occidentale. Oreste ammazza la madre, rea di aver ucciso suo marito Agamennone, e viene perseguitato dalle Erinni, sorta di demoni della foresta. Alla fine queste stesse Erinni diventano le sue protettrici, dopo che Atena ha istituito il primo processo e Oreste è stato assolto dalle sue colpe. Il testo naturalmente è riassunto in poche battute, messe a commento di azioni che sono tutte di musica e danza di grandissima suggestione. Il tutto per descrivere il passaggio da una civiltà tribale a quella più evoluta, rappresentando la fuga dall'Africa, come un simbolico attraversamento del mare, una salvezza e anche una condanna. Questo - e sono le frasi finali della nostra Oresteia - a patto che gli Spiriti della foresta, che rappresentano origine e passato di questi uomini, restino vigili, attenti a non dimenticare, a mantenere integra la loro natura selvaggia.

Il lavoro è importante, riesce a raccontare meglio di altro le problematiche e anche l'orgoglio di questi giovani, eccezionali testimoni di un mondo in via di sviluppo che, pur nelle difficoltà più tremende, può e deve continuare a tenere la testa alta.

Destinatari: Scuole superiori

Luogo: Teatro Il Momento
Via del Giglio, 59 - Empoli

Date: lunedì 28 gennaio 2019 ore 10.30

ANNA FRANK GIOCAVA A CALCIO? CARLO CASTELLANI BOMBER DELL'EMPOLI

Contenuti e attività: uno spettacolo teatrale per ricordare, con la straordinaria Erika Casula nelle vesti di Anna Frank. La giovane ebrea racconta di se stessa, ma anche di un altro eroe fatto morire dai nazisti: Carlo Castellani, mitico giocatore di calcio dell'Empoli degli anni 30. La regia è di Andrea Mancini e la musica dal vivo con Valentine Igwe e Barbara Taddei, nei panni del radiocronista-narratore.

Erika racconta, con la semplicità e l'efficacia tipiche della sua età, fuori da ogni retorica, le vicende che ancora affliggono l'Italia e gli altri stati occidentali. Si parla del passato, guardandolo con gli occhi di oggi. È in fondo questo ciò che hanno fatto le persone che hanno vestito Anna Frank con i panni di una squadra di calcio avversaria. Il lavoro prende il via proprio da lì raccontando anche la vicenda di Castellani. Anna e Carlo sono morti, come milioni di altri, nei campi di concentramento, ma la storia raccontata è una vicenda di vita, non è la disperazione che si narra, ma l'esaltazione con cui lo sport riesce spesso a rispondere alla malvagità. Una giovane spettatrice ha raccontato che il momento in cui Castellani, con la sua palla di cuoio, colpisce in testa i soldati nazisti, abbattendoli come birilli, le resterà a lungo nella memoria. In realtà Castellani e Anna non si incontrarono: il grande giocatore dell'Empoli morì a Mathausen l'11 agosto del 1944, qualche giorno prima della partenza della Frank per Auschwitz, il 3 settembre del 1944. Ma nello spettacolo si racconta appunto il mito, dunque non contano né date, né luoghi, anche se "Anna Frank giocava al calcio?" è sostanzialmente basato su fatti reali.

Luogo: Teatro Il Momento
Via del Giglio, 59 - Empoli

Data: sabato 26 gennaio ore 21.30

